

MOZIONE FINALE

La scuola sarda sta vivendo momenti di crisi legati alla drammatica situazione socio economica delle varie realtà locali, pertanto è prioritario che la politica si faccia carico delle problematiche dell'istruzione, della formazione professionale e della ricerca, assumendo concretamente il ruolo istituzionale che le compete al servizio del territorio sardo.

Sussiste inoltre una profonda crisi di valori; come non rimarcare il diffuso egoismo e l'esigenza di ottenere, senza limiti morali, vantaggi personali a discapito del "bene comune".

È doveroso riscoprire i principi più significativi quali: solidarietà e attenzione per le fasce più deboli, eticità nei comportamenti, libertà e pluralismo.

Il tema del nostro congresso, "liberare energie" è in sintonia con l'impegno che il sindacato e tutti gli operatori del comparto scuola e formazione danno come contributo alla crescita della buona scuola e formazione professionale di qualità per rilanciare il nostro territorio e il Paese.

Nella consapevolezza che il Sindacato, oggi più che mai, debba confrontarsi anche con nuovi scenari interni, che lo rendano più forte per adeguarsi ai tempi ad esso spesso sfavorevoli, è necessario rinnovare il proprio assetto organizzativo per meglio rispondere ai bisogni e alle richieste del nostro territorio inserito nel più vasto contesto europeo.

Per questo motivo il sindacato Cisl Scuola deve conservare la propria identità, ancorata al territorio, per assicurare una più attiva, costante, marcata presenza sui luoghi di lavoro, per recuperare il rapporto e il contatto diretto con i propri iscritti, per avere sul territorio un dialogo con le Istituzioni locali al fine di risolvere le problematiche specifiche di tutte le categorie dei lavoratori della scuola sarda quali: precari, personale ATA, dirigenti, docenti di ogni ordine e grado e formazione professionale.

Il Sindacato deve potenziare la capacità di coinvolgimento di tutti i lavoratori e della società che si concretizza attraverso un rapporto ravvicinato con gli iscritti, stando sui problemi del quotidiano, con la chiarezza delle proprie posizioni politico sindacali, con la forza propulsiva che deriva dalla fede nei propri ideali e nei propri valori, svincolato da ogni rapporto subordinato con la politica, con la quale mantiene però un atteggiamento di dialogo e di confronto per una concreta tutela dei diritti dei lavoratori.

Il Sindacato del futuro è il sindacato della libertà e della partecipazione.

La Cisl continua ad essere il Sindacato delle categorie che sono la nostra ricchezza che confluisce positivamente nella Confederazione senza recidere il contatto con gli iscritti e quindi con la propria base e con il territorio.

Per questi motivi la Cisl Scuola ribadisce il suo no all'effimero, alla rassegnazione, ai soprusi, ai falsi cambiamenti mascherati da riforme del sistema, alle tentazioni oligarchiche che nascondono attacchi alle libertà democratiche, no alle ingiustizie e alle disuguaglianze, ai silenzi colpevoli.

Cagliari, 9 febbraio 2013

Mozione approvata dal 4° Congresso e con voto unanime dei delegati.

Il Presidente del Congresso

F.to Fabrizio Carta